

La decisione dopo una riunione d'emergenza a Bonn

# Il marco tedesco non rivaluta Da oggi trattative a Basilea

Si rafforza la posizione della RFT nei confronti degli altri paesi coinvolti dalla crisi: aumentano i pericoli per franco e sterlina - Ieri primi segni di una paralisi del piccolo traffico valutario mentre altri colossali capitali entravano liberamente nella speculazione - Jean Rey: «E' uno scandalo»

Il governo della Germania occidentale si è riunito ieri di urgenza dopo una mattinata tempestosa sui mercati valutari dell'Europa occidentale. L'esigenza di un chiarimento era divenuta più forte dopo che le dichiarazioni del ministro Schiller, favorevole alla rivalutazione insistentemente richiesta da francesi e inglesi, avevano messo clamorosamente in luce la spaccatura esistente fra democristiani e socialisti. Tale spaccatura, all'apertura della riunione verso le ore 15.30 del pomeriggio di ieri, è stata sottolineata da una dichiarazione del portavoce del primo ministro Kiesinger, Conrad Ahlers, secondo cui «una rivalutazione del marco è esclusa»: al termine ormai della tempestosa settimana di speculazioni tale dichiarazione appariva di natura tutt'altro che formale.

Il governo tedesco ha deciso di non rivalutare. Questa decisione rafforza la posizione tedesca alla conferenza dei governatori delle principali banche centrali del mondo capitalistico convocata per oggi a Basilea. E' in questa sede che saranno prese le misure d'insieme dirette a far sì che lunedì mattina i mercati finanziari si riaprano in condizioni migliori. La rivalutazione del marco, se ci sarà, sarà ampiamente mercanteggiata e forse contrabbandata da svalutazioni della sterlina e del franco se non altro per annullare alcuni effetti negativi di tale misura, interni e internazionali. La rivalutazione, infatti, comporta un automatico e proporzionale peggioramento di tutti i prezzi agricoli fissati dal MPC e un altrettanto automatico premio agli speculatori che in questa settimana avrebbero cambiato in marchi una somma che oltrepasserebbe i duemila miliardi di lire: una rivalutazione del 7% qual è stata ventilata ieri comporterebbe per la speculazione un guadagno sui 140 miliardi senza colpo ferire.

Il presidente del Comitato esecutivo del MEC, Jean Rey, ha detto ieri amaramente: «E' uno scandalo che il movimento delle valute europee possa essere determinato dagli speculatori, i quali possono in questo momento condizionare anche la politica economica e monetaria della Comunità». E' solo un briciolo di verità uscito fuori da uno sfogo che mette in evidenza chi realmente detiene il potere nell'Europa dei Sei. Nemmeno nei gravi frangenti di ieri i governi sono stati capaci di impedire i movimenti speculativi di capitali. A Londra, dove la «difesa» della sterlina è costata al governo un esborso tra i 100 e i 150 milioni di sterline (su 200 miliardi di lire), i mercati sono rimasti aperti e solo i timori degli uomini di affari hanno fatto da argine alla tempesta della richiesta di cambi col rifiuto di fare operazioni tanto incerte. Il governo della Danimarca ha chiuso ieri mattina le operazioni sull'estero. In Germania occidentale nella prima ora di ieri mattina, sarebbero stati venduti marchi per 200 milioni di dollari (190 miliardi di lire), sulla piazza di Francoforte. Una serie di banche commerciali hanno invece deciso di limitare il cambio di marchi a 500 a persona.

I governi, insomma, se la prendono al più col turista e col piccolo operatore commerciale mentre le grandi concentrazioni finanziarie possono trasferire con un colpo di telefono centinaia di miliardi da un paese all'altro. La libera circolazione dei capitali si rivela, in questi frangenti, per quello che è: la vendita della libertà di movimento economico del lavoratore, che in seguito alla speculazione monetaria può vedere modificato da un giorno all'altro il suo potere d'acquisto di una fetta consistente. Il cittadino francese che operi sull'estero per modeste somme o l'emigrato, ad esempio, da qualche settimana ricevono per i franchi chi 116 o 117 lire anziché le 126 del cambio ufficiale.

## I problemi dell'unità del PC greco

RIUNIONE IN ITALIA DI MEMBRI DEL CC DEL PC GRECO. In alto: il direttore del CC, un congresso straordinario del partito.

Nel corso del mese di aprile ha avuto luogo, in Italia, una riunione dei membri del CC e della CCC del PC greco, che hanno risposto come antistatutarie le conclusioni del XII plenum, e che fanno capo all'Ufficio incaricato della direzione delle organizzazioni clandestine dell'intero Paese, che venne anch'esso sciolto di autorità dall'Ufficio politico del PC greco.

In un loro comunicato, i compagni del CC del PC greco annunciano la costituzione di un Direttivo del CC, di cui fanno esclusivamente parte i membri del CC che si trovano all'interno del Paese. E' stato inoltre deciso di convocare un Congresso straordinario del partito, con l'obiettivo di ripristinare l'unità delle sue file: a tale scopo il Direttivo si propone di aprire una discussione preconcorsuale per affrontare le cause dell'attuale crisi che investe la sinistra greca e trovarne le vie d'uscita. In una lettera inviata ai comunisti e operai viene posto il problema di un aiuto più ampio, e senza discriminazioni, verso tutte le organizzazioni di resistenza al regime di Papandreu e si chiede che una delegazione del Direttivo del CC del PC greco possa partecipare alla prossima conferenza di Mosca dei partiti comunisti e operai.

Nel constatare le gravissime conseguenze che la crisi ha sullo svolgimento della lotta contro la dittatura, il comunicato rileva che il compito primordiale di tutti i comunisti è il lavoro per superare la scissione, rinforzare e rinnovare il partito, farne un organismo vivo e moderno, capace di elaborare una propria linea politica e di condurre la propria lotta. In un analogo ruolo a tutti i comunisti greci, si sottolinea che in un momento in cui si impone la massima unità di tutti i greci nell'affrontare il regime di dittatura del PC greco è stato spinto in una profonda crisi, che non era certamente inevitabile, e che non deve fatalmente condurre al fuoco della lotta contro la dittatura, nell'affrontare in modo creativo i problemi nuovi sollevati dalla vita, nel faticoso travaglio per creare le organizzazioni clandestine del partito, non costruiamo l'unità dei comunisti, rinforzando ciò che ci unisce e cercando con tutte le nostre energie di superare pazientemente ciò che ci divide.

I comunisti greci, prosegue l'appello, «non possono essere artificialmente divisi in rivoluzionari e contro-rivoluzionari, internazionalisti e anti-internazionalisti, comunisti dell'URSS o antisovietici, Zevgani e Velas, Gerasimos, Benas, Kyrkos e Filinis, Diazos» e Anastasios e le controparti dei compagni torturati nelle carceri e nei lager, non sono meno rivoluzionari, internazionalisti e amici dell'Unione Sovietica, di tutti gli altri compagni, i quali in un modo o in un altro appoggiano al XII plenum del CC.

Nel PC greco unito, rinnovato disciplinato nel rispetto dei principi dello Statuto, fedeli al marxismo-leninismo, antitramutamento alle «ricerche del nostro Paese», essi — conclude l'appello — possono superare le loro divergenze, dare una risposta valida ai grandi problemi del partito e la sinistra greca stanno affrontando, assumersi le proprie responsabilità e sviluppare la attività del partito.

## La decisione dopo una riunione d'emergenza a Bonn

Il governo tedesco ha deciso di non rivalutare. Questa decisione rafforza la posizione tedesca alla conferenza dei governatori delle principali banche centrali del mondo capitalistico convocata per oggi a Basilea.

Il presidente del Comitato esecutivo del MEC, Jean Rey, ha detto ieri amaramente: «E' uno scandalo che il movimento delle valute europee possa essere determinato dagli speculatori, i quali possono in questo momento condizionare anche la politica economica e monetaria della Comunità».

I governi, insomma, se la prendono al più col turista e col piccolo operatore commerciale mentre le grandi concentrazioni finanziarie possono trasferire con un colpo di telefono centinaia di miliardi da un paese all'altro. La libera circolazione dei capitali si rivela, in questi frangenti, per quello che è: la vendita della libertà di movimento economico del lavoratore, che in seguito alla speculazione monetaria può vedere modificato da un giorno all'altro il suo potere d'acquisto di una fetta consistente.

Il cittadino francese che operi sull'estero per modeste somme o l'emigrato, ad esempio, da qualche settimana ricevono per i franchi chi 116 o 117 lire anziché le 126 del cambio ufficiale. La lira italiana è toccata di lato dal movimento speculativo. Si teme che le decisioni di altri paesi influiscono sulle esportazioni italiane, ma non è per ora chiaro se si sono una modifica del corso della lira poiché le rimesse degli emigrati, i noti affari e i turisti pareggiano nella nostra bilancia di pagamenti la permanente emorragia di capitali all'estero. I capitali italiani, anzi, partecipano alla speculazione sul marco, che ieri ha raggiunto il livello di 447, il suo prezzo sui mercati italiani. Questa posizione difensiva è, con tutta probabilità, il mandato con cui il governatore della Banca d'Italia Guido Carli è andato a Basilea.

Il guoco della modifica della parità sembra sul momento ristretto da Bonn, Parigi e Londra: sullo sfondo il dollaro USA che per ora riesce ad evitare una crisi profonda grazie ai 56 mila miliardi di lire di capitali drenati dall'Europa col rialzo del saggio di interesse.



COPENAGHEN — Violenze poliziesche a Copenaghen contro gli studenti, davanti al cinema in cui si proietta «Berretti verdi», apoteosi dell'aggressione americana contro il popolo vietnamita. Malgrado la repressione, dopo quattro sere consecutive di proteste di strada, il film è stato tolto dal cartellone.

## Tel Aviv torna alle «rappresaglie» tipo Karameh?

# Attacco israeliano a un villaggio giordano: tre morti, case distrutte

Arafat e l'inviato di Nasser a colloquio con i dirigenti libanesi - Gli egiziani propongono una conferenza inter-araba sui rapporti con la guerriglia palestinese

Forze israeliane hanno compiuto all'alba di oggi una incursione oltre il Giordano e hanno fatto saltare in aria dodici case del villaggio di Wadi Jabes, due chilometri ad est del fiume. Prima di ritirarsi, esse hanno minato la strada di accesso al villaggio. Tre civili sovrappiù sulla strada a bordo di un'automobile sono rimasti uccisi dall'esplosione di uno degli ordigni.

L'incursione, annunciata sia da parte israeliana che da parte giordana, è la prima che venga compiuta da «comandos» per via di terra, dopo la criminale azione dell'anno scorso contro il villaggio di Karameh. Gli israeliani hanno sostenuto che le case fatte saltare appartenevano a «guerriglieri». Nuovi duelli di artiglieria si sono avuti frattanto lungo il canale di Suez, presso El Kantara e Port Tewfik.

Frattanto, a Beirut, il presidente Helou e il primo ministro dimissionario Rasied Karami, tuttora in carica per gli affari di ordinaria amministrazione (la crisi libanese non è ancora risolta) si sono incontrati con l'inviato di Nasser, Hassan Sabri El Kholi, e con il leader palestinese Yasser Arafat, giunto nel Libano per discutere gli ultimi sviluppi del conflitto tra l'esercito libanese e i «comandos» della guerriglia.

Nessuno dei quattro ha fatto dichiarazioni. Un portavoce di Al Fath al Cairo ha dichiarato che se i guerriglieri verranno nuovamente attaccati dai libanesi «si difenderanno con tutte le loro forze». Al Fath si augura in ogni modo che «non saranno più sparati proiettili arabi contro arabi».

Sempre al Cairo, il direttore di Al Ahrar, Mohammed Hassenin Heykal, pubblica oggi un articolo nel quale propone che i paesi arabi e le organizzazioni della guerriglia palestinese discutano insieme in un'aperta conferenza una strategia comune, in modo da fissare regole valide sia per i governi sia per la guerriglia e da evitare i «rischi» connessi a crisi come quella libanese. Heykal propone che tra le due parti si instaurino rapporti analoghi «a quelli esistenti tra Vietnam del nord e FNL sud vietnamita», e avverte che «nessun paese arabo deve credersi fuori della battaglia, immune dalla minaccia sionista o sotto la protezione di qualsiasi paese straniero».

L'informazione della Spiegel e della Gazette di Montreal, secondo la quale Israele disporrebbe di alcune bombe atomiche, è stata accolta dal stampa egiziana come un episodio della «guerra psicologica». Al Gumhurria scrive che «governata dalla necessità politica di mantenere una preparazione costante in caso di attacco nemico».

«Ricevere un complesso militare industriale nell'URSS — aggiunge il commentatore — è assurdo e tende a essere l'attenzione dal vero pericolo costituito dal militarismo americano».

Gherasimov conclude dicendo che le chiacchiere del Pentagono sulla crescita del militarismo sovietico sono deliberatamente calcolate per accelerare il consolidamento dell'alleanza atlantica contro una asserita minaccia dell'est.

Il primo ministro Golda Meir ha ribadito oggi che Israele non possiede bombe atomiche, definendo «assoluta invenzione» le recenti notizie di stampa secondo cui Israele sarebbe una potenza nucleare.

## Perduti oltre seicento seggi nelle amministrazioni locali

# Londra: nuova disfatta del partito laburista

Quasi ovunque i poteri locali sono in mano all'opposizione. Tensione estrema per l'incombente tempesta finanziaria

I laburisti sono stati spazzati via dalle amministrazioni locali nell'Inghilterra e nel Galles. Hanno perduto oltre seicento seggi nelle votazioni per il rinnovo di 320 consigli municipali tenutesi nei giorni scorsi. Solo ventinove località sono tuttora in loro mano. In tutti gli altri centri, grossi e piccoli, i conservatori sono passati al comando. I risultati attuali (facendo seguito ai rovesci subiti nella precedente tornata elettorale del 1968) hanno mutato quasi dovunque il colore politico delle amministrazioni comunali e di contea. A Londra siede una équipe laburista che governa un paese il cui controllo, localmente, si è trasferito ai conservatori. Le prospettive per le elezioni politiche generali sono nere.

Sotto l'ombra dell'ultimo tracollo elettorale e dell'incombente tempesta finanziaria internazionale, Wilson e i suoi colleghi si sono riuniti oggi per discutere la situazione economica e per vedere come — nelle presenti circostanze — il laburismo possa ancora sperare di rimontare la corrente avversa. L'odierna seduta plenaria di consiglio era stata allargata ai membri dell'Esecutivo nazionale laburista. La proposta legge anticorruzione figurava ancora una volta al centro del dibattito in cui sono successivamente intervenuti i maggiori leaders sindacali venuti al numero 10 di Downing Street a riformare la loro ferma opposizione al progetto. Il governo sembra disposto al compromesso ma cerca tuttora di usare lo schema di legge come un'arma di pressione contro le Trade Unions.

La situazione è confusa. La Gran Bretagna (con una sterlina pericolante e un cronico disavanzo nei conti con l'estero) può essere costretta a chiedere nuovi massicci prestiti al Fondo monetario internazionale. La «fermezza» nei confronti dei sindacati e il duro attacco ai diritti del lavoratore è la garanzia implicita che viene tacitamente chiesta e concessa in casi del genere. E' già successo altre volte. L'aspra situazione di un governo laburista che è costretto dalle esigenze del sistema ad agire contrariamente ai suoi interessi politici torna a ripetersi.

Nelle ultime ore si era per l'eventuale rivalutazione del marco tedesco si è fatta spaziosa. E' su questo obiettivo che si appaiono le speranze del governo di superare alla meglio la difficile congiuntura della sterlina. Ma il problema di fondo (dollaro e instabilità di tutte le valute legate ad esso) rimane e nessuno può dire che il laburista ha imparato a proprie spese quale sia il terribile condizionamento che questo imporre ai programmi e alla politica di qualunque governo. E su questo scoglio il primo e più formidabile di tutti) che il gruppo dirigente laburista si è squalificato elettorale.

Antonio Bronda

## Morto a Mosca il generale Kenevic

L'organo delle forze armate sovietiche «Bandiera Rossa» ha annunciato oggi il decesso del generale Boleslav Kenevic, morto all'età di 62 anni «dopo una lunga e grave malattia». Lo stesso giornale ha annunciato negli ultimi giorni la scomparsa di una decina di ufficiali, tre dei quali erano in servizio attivo. Gli altri ufficiali sono deceduti in seguito a gravi malattie.

## Dalle carceri della polizia segreta

# Clamorosa evasione di un detenuto politico portoghese

Clamorosa evasione da una «segreta» del penitenziario della polizia politica portoghese: Hermínio Da Palma Inácio, definito ieri a Stutture alla strettissima sorveglianza. Non vengono, ovviamente, forniti particolari su come è avvenuta la fuga che getta la famigerata polizia politica nel ridicolo.

Da Palma Inácio era stato arrestato nello scorso agosto poco dopo il suo rientro clandestino dalla Francia, insieme con altri due della lega di unione ed azione rivoluzionaria (L'UAR) in possesso — secondo la polizia politica portoghese — di armi ed esplosivi. Ed è anche accusato di essere uno dei principali autori della rapina compiuta nel maggio del '67 alla Filiale di Figueira da Foz del «Banco do Portugal» che fruttò 600 milioni di lire. Poche ore dopo l'arresto Da Palma Inácio è stato condannato da un tribunale di Oporto a 15 anni e mezzo per attività armata contro lo Stato.

## Il programma del candidato gollista

# Pompidou alla ricerca di voti dei centristi

Sempre più probabile il ritiro della candidatura Poher

## Dal nostro corrispondente

LONDRA, 9. I laburisti sono stati spazzati via dalle amministrazioni locali nell'Inghilterra e nel Galles. Hanno perduto oltre seicento seggi nelle votazioni per il rinnovo di 320 consigli municipali tenutesi nei giorni scorsi.

## Un articolo sovietico su «Trybuna Ludu»

«In URSS i militari non prendono decisioni politiche»

## NELLA DC

La Direzione democristiana ha condotto a termine ieri la discussione sugli enti locali e le leggi regionali. Durante il dibattito sono affrontate posizioni diverse circa la questione delle scadenze elettorali di giugno. In proposito, Piccoli ha fatto conoscere una parte del proprio intervento.

## VARSAVIA, 9

«AP» — Il commentatore dell'agenzia di stampa sovietica «Novosti» Glennadi Gherasimov ha affermato oggi che lo apparato militare sovietico non ha il posto in cui si prendono decisioni politiche.

«L'incrollabile principio delle forze armate sovietiche — ha ribadito il commentatore della «Novosti» — è la lealtà al ruolo di guida del Partito comunista. Questo principio su premo e decisivo è il diretto insegnamento di Lenin, fondatore del nostro Paese».

## GERUSALEMME, 9

Il primo ministro Golda Meir ha ribadito oggi che Israele non possiede bombe atomiche, definendo «assoluta invenzione» le recenti notizie di stampa secondo cui Israele sarebbe una potenza nucleare.

## Dal nostro corrispondente

PARIIGI, 9. Georges Pompidou ha illustrato all'ultimo il suo programma: «i francesi egli ha detto sono stanzialmente responsabili del referendum hanno dimostrato una volontà di cambiamento. I gollisti debbono tenerne conto. Cosa si può cambiare, tenendo ferme le istituzioni della V Repubblica, cioè il potere forte imperniato su un Presidente della Repubblica che sia al tempo stesso il capo dell'esecutivo? Si può cambiare «stile», cioè governare in modo diverso dal generale De Gaulle. Si può anche allargare la maggioranza, allargare l'Europa, allargare il controllo del Parlamento sui governi borghesi del no» e uno dei primi a sollecitare la candidatura di Poher, sia con-

## PSI

maggioranza farsi rappresentare da suoi ministri al governo

De Martino e Mancini hanno risposto poco dopo facendo sapere di non dar molto peso alla nota di agenzia; hanno fatto rilevare poi l'aspetto irrispettoso per quanto riguarda l'accordo di Venturi con Lupis», e pur ammettendo la serietà della situazione hanno aggiunto di attendere «la riunione del CC, unica sede per risolvere le questioni del Partito». Le stesse fonti della «nuova maggioranza» avevano fatto sapere di essere favorevoli a vedere il posto di ministro dei Lavori Pubblici, che Mancini dovrà lasciare vacante nel momento in cui sarà eletto segretario del Partito, a Tanassi, facendo subentrare Giolitti all'Industria.

Prima dello sbocco pubblico della polemica, tutta la giornata era trascorsa in affannosi conciliaboli. De Martino ha avuto una lunga conversazione con Mancini, poi si è riuniti i membri del Direttivo che fanno parte della sua corrente. Nenni ha parlato con Bertoldi e con Craxi. Numerose riunioni sono state fissate per i prossimi giorni: i mancini e i membri del CC si riuniranno lunedì (e si dice che siano già 25 sui 43 che costituiscono il Direttivo) e il gruppo dirigente laburista si è squalificato elettorale.

## Morto a Mosca il generale Kenevic

L'organo delle forze armate sovietiche «Bandiera Rossa» ha annunciato oggi il decesso del generale Boleslav Kenevic, morto all'età di 62 anni «dopo una lunga e grave malattia». Lo stesso giornale ha annunciato negli ultimi giorni la scomparsa di una decina di ufficiali, tre dei quali erano in servizio attivo. Gli altri ufficiali sono deceduti in seguito a gravi malattie.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## DALLA 1ª PAGINA

PSI

maggioranza farsi rappresentare da suoi ministri al governo

De Martino e Mancini hanno risposto poco dopo facendo sapere di non dar molto peso alla nota di agenzia; hanno fatto rilevare poi l'aspetto irrispettoso per quanto riguarda l'accordo di Venturi con Lupis», e pur ammettendo la serietà della situazione hanno aggiunto di attendere «la riunione del CC, unica sede per risolvere le questioni del Partito».

## Morto a Mosca il generale Kenevic

L'organo delle forze armate sovietiche «Bandiera Rossa» ha annunciato oggi il decesso del generale Boleslav Kenevic, morto all'età di 62 anni «dopo una lunga e grave malattia». Lo stesso giornale ha annunciato negli ultimi giorni la scomparsa di una decina di ufficiali, tre dei quali erano in servizio attivo. Gli altri ufficiali sono deceduti in seguito a gravi malattie.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## DALLA 1ª PAGINA

PSI

maggioranza farsi rappresentare da suoi ministri al governo

De Martino e Mancini hanno risposto poco dopo facendo sapere di non dar molto peso alla nota di agenzia; hanno fatto rilevare poi l'aspetto irrispettoso per quanto riguarda l'accordo di Venturi con Lupis», e pur ammettendo la serietà della situazione hanno aggiunto di attendere «la riunione del CC, unica sede per risolvere le questioni del Partito».

## Morto a Mosca il generale Kenevic

L'organo delle forze armate sovietiche «Bandiera Rossa» ha annunciato oggi il decesso del generale Boleslav Kenevic, morto all'età di 62 anni «dopo una lunga e grave malattia». Lo stesso giornale ha annunciato negli ultimi giorni la scomparsa di una decina di ufficiali, tre dei quali erano in servizio attivo. Gli altri ufficiali sono deceduti in seguito a gravi malattie.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.

## Colloqui a Stoccolma fra Cina e Canada

Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp, parlando al Parlamento ha dichiarato che l'ambasciatore canadese in Svezia si incontrerà tra breve tempo a Stoccolma con un rappresentante della Cina, per altero. Sharp ha tuttavia annunciato una data precisa per questo incontro.